Hellas Verona-Napoli: formazioni ufficiali e radiocronaca

Manca poco all'inizio del secondo anticipo di Serie A in programma alle 20.45, ma vediamo nel dettaglio le **formazioni ufficiali di Hellas Verona-Napoli.**

Inizia la stagione anche dell'11 di Maurizio Sarri che, a sorpresa, lascia in panchina Dries Mertens e lancia dal 1′ Milik. Spazio anche a Chiriches, Zielinski e Diawara. Partita speciale per Fabio Pecchia, tecnico dell'Hellas Verona, che ritrova la squadra con cui ha collezionato più di 150 partite in carriera. Out Pazzini per scelta tecnica.

Formazioni ufficiali di Hellas Verona-Napoli

Formazione ufficiale Hellas Verona (4-4-2): Nicolas; Ferrari, Caceres, Heurtaux, Souprayen; Romulo, Buchel, Zaccagni, Bessa; Cerci, Verde. Allenatore: Fabio Pecchia

Formazione ufficiale Napoli (4-3-3): Reina; Hysaj, Chiriches, Koulibaly, Ghoulam; Zielinski, Diawara, Hamsik; Callejon, Milik, Insigne. Allenatore: Maurizio Sarri

Dove seguire Hellas Verona-Napoli

La radiocronaca di Hellas Verona-Napoli verrà trasmessa da *RadioGoal24* sul proprio sito web www.radiogoal24.it e sulla pagina *Facebook* di *RadioGoal24* a partire dalle 20.30.

Juventus-Cagliari: formazioni ufficiali e radiocronaca

Manca pochissimo all'inizio del primo anticipo di Serie A in programma alle 18.00, ma vediamo nel dettaglio le **formazioni ufficiali di Juventus-Cagliari.**

Massimiliano Allegri avrà tutti a disposizione per la prima di campionato, compreso il neo arrivato Blaise Matuidi; il tecnico bianconero vuole raccogliere subito i primi 3 punti della stagione dopo la sorprendente sconfitta in finale di Supercoppa Italiana contro la Lazio. Dall'altra parte Massimo Rastelli dovrà far fronte all'assenza di Marco Borriello, in rotta con la società.

Formazioni ufficiali di Juventus-Cagliari

Formazione ufficiale Juventus (4-2-3-1): Buffon; Lichtsteiner, Rugani, Chiellini, Alex Sandro; Marchisio, Pjanic; Cuadrado, Dybala, Mandzukic; Higuain. Allenatore: Massimiliano Allegri

Formazione ufficiale Cagliari (4-3-1-2): Cragno; Padoin, Andreolli, Pisacane, Capuano; Faragò, Cigarini, Ioniță; Barella; Farias, Čop. Allenatore: Massimo Rastelli

Dove seguire Juventus-Cagliari

La radiocronaca di Juventus-Cagliari verrà trasmessa da *RadioGoal24* sul proprio sito web www.radiogoal24.it e sulla pagina *Facebook* di *RadioGoal24* a partire dalle 17.45.

SPAL, ufficiali gli acquisti di Borriello e Salamon: il comunicato

Attraverso il proprio sito ufficiale, la **SPAL** ha comunicato l'acquisto di **Marco Borriello** (che in mattinata aveva salutato i suoi ex tifosi) e di **Bartosz Salamon**, entrambi dal Cagliari. Ecco la nota del club estense: *"SPAL 2013 srl ha ufficialmente acquisito le prestazioni sportive dell'attaccante Marco Borriello e del difensore polacco Bartosz Salamon dal Cagliari. L'attaccante classe 1982, ex di Milan, Juventus, Genoa, Roma e Atalanta arriva a titolo definitivo dalla squadra rossoblu. Il giocatore ha firmato coi biancazzurri un contratto di due anni. Il difensore polacco Salamon, classe 1991, ex di Brescia, Foggia, Sampdoria e Pescara, arriverà in prestito per un anno con diritto di riscatto a determinate condizioni".*

Milan, la conferenza stampa di Vincenzo Montella (LIVE)

Alle 16.00 **Vincenzo Montella interverrà in conferenza stampa** alla vigilia del match col Crotone di Davide Nicola, in programma domani sera alle 20.45. Seguite LIVE le parole del tecnico del Milan. Per aggiornare la diretta basta premere F5!

Sui fatti di Barcellona:

"Da parte mia e della squadra ci uniamo alle famiglie delle vittime, all'intera popolazione spagnola".

Sulla prima di campionato:

"Si fa sul serio, voglio prima di tutto augurare buon campionato a tutti, possa essere un anno di rivincite e soddisfazioni. La gara di Crotone è piena di insidie, ha chiuso il campionato con un girone di ritorno di alto livello, ha operato poco sul

mercato, mi aspetto la stessa gara dell'anno scorso, una squadra che sa colpire".

Su Kessie:

"E' un giocatore forte fisicamente che sa inserirsi, intelligente tatticamente, mi auguro che possa crescere ancora".

Su Bonaventura e Romagnoli:

"Lo stop di Jack non ci voleva, tornerà dopo la sosta. Romangoli sta crescendo, ho preferito tenerlo a riposo per farlo lavorare, magari giocherà giovedì prossimo".

Sulle esclusioni:

"Ci tempo a ringraziare chi non è stato convocato per scelta tecnica perchè il comportamento è esemplare".

Su Kalinic:

"Non ho voglia e tempo, penso solo al presente".

Paragone con prima Juve di Conte:

"Non possiamo porci dei limiti, siamo arrivati l'anno scorso a 25 punti dalla seconda, cosi abbiamo deciso di fare un mercato sontuoso grazie alla nostra proprietà. L'obiettivo è alimentare l'entusiasmo, sopratutto il lavoro di Fassone e Mirabelli è tornato il sorriso. Vogliamo arrivare tra le prime quattro".

Sullo scudetto:

"Vanno rispettate le idee altrui, siamo tra le poche squadre ad aver acquistato più di dieci calciatori, non sento pressioni, la Juve è stata costruita a vincere negli anni ma ha speso quanto il Milan".

Su Calhanoglu:

"Ha grande voglia di essere protagonista, mi intriga molto. Non è ancora al massimo perchè arriva da un periodo di inattività. Sul Milan in generale dico che questa squadra può fare ancora molto".

Su Cutrone:

“Ho ancora dei dubbi, quando si gioca giovedì e domenica, ho un’idea abbastanza delineata ma dipende anche dal recupero di alcuni ragazzi. E’ stato provato tra i titolari ma non è detto che la formazione di domani sia quella contro il Crotone”.

Sulla squadra più forte mai allenata:

“E’ una squadra che ti da tante variazioni tattiche, tutto dipende dalla crescita dei nuovi giocatori, molti sono giovanissimi. Devo dire che mi sono divertito tantissimo anche con la Fiorentina”.

Sul mercato:

“La società sa il mio pensiero, c’è sinergia con Fassone e Mirabelli, sono certo che faranno quanto possibile per migliorare ulteriormente la squadra a prescindere dalle uscite”.

Oltre 100 mila persone a San Siro in due gare:

“Li sentiamo molto vicini, vogliamo renderli orgogliosi di tifare per noi. Loro ci stanno dimostrando affetto e fiducia incondizionata. Qualche volta per alimentare il loro calore vorrei aprire qualche allenamento”.

Su Montolivo:

“Ha fatto una grande prestazione giovedì, ha segnato una doppietta, sta lavorando in maniera eccellente, è coinvolto nel nostro progetto”.

Su Han Li:

“Siamo contento che sia venuto David, è molto coinvolto in tutto. Vogliamo offrirgli un grande spettacolo, rispetto al mercato sarei ingeneroso se chiedessi qualcosa in più alla proprietà. Sono soddisfatto”.

TERMINA QUI LA CONFERENZA.

Atalanta, la conferenza stampa di Gian Piero Gasperini

Gian Piero Gasperini ha parlato in conferenza stampa alla vigilia del match con la Roma di Di Francesco. Ecco le dichiarazioni del tecnico dell'Atalanta:

"Alla Roma mancano Salah e Rudiger, ma per il resto è la squadra che l'anno scorso è arrivata seconda. Può giocarsi il campionato insieme a Napoli e Juventus, poi magari qualcuno si aggiungerà. Non so se è meglio incontrarla all'inizio o più avanti, ma la prima giornata è un'incognita per tutti. Anche in funzione della sosta sarà importante partire forte cercando di fare il massimo, i ragazzi sono pronti".

Quali sono gli obiettivi dell'Atalanta?

"I nostri obiettivi li scopriremo solo strada facendo, condivido ciò che dice il presidente: per una società come l'Atalanta è fondamentale restare in Serie A. È affascinante e molto motivante per noi giocare così tante partite, una nuova, diversa avventura. Avremo dei ritmi diversi, ma abbiamo fatto di tutto per arrivarci e siamo contenti di potercela giocare. Speriamo solo che non ci siano anche piccoli affaticamenti considerando le tante partite ravvicinate".

Il mercato?

"Io sarei per farlo finire prima dell'inizio dei campionati, sento lamenti da parte di tutti gli allenatori. La rosa è ampia, non abbiamo giocatori fuori e già questo è importante. Caldara ha avuto qualche problema, quindi deve ancora ottenere la migliore condizione, ma è solo una questione pratica di mettere minuti nelle gambe. Abbiamo una buona condizione fisica, non ci sono stati intoppi. Ora si fa sul serio".

Come sta la squadra?

"Caldara e de Roon stanno bene, ma è presto però per vederli in campo. Magari l'olandese a gara in corso, ma il primo è arrivato dall'under 21 con un po' di ritardo e deve ancora un po' recuperare. La nostra è una squadra giovane che ha dato però ampie garanzie, chiudendo il campionato pronto per quello successivo nonostante le partenze. Le partenze di Conti e Spinazzola non erano in

programma, quindi hanno provocato un problema. Non era prevedibile per noi, quindi dobbiamo inserire nuovi giocatori. Ora dobbiamo fare di necessità virtù, abbiamo bisogno di rodaggio e lo faremo. Ci sono nuovi giocatori, tutti da scoprire. C'è bisogno di giocare, di vedere le partite per capire".

Il futuro di Spinazzola?

"È sempre convocato, poi è lui che non si convoca. Non voglio entrare in questo discorso perché mi dispiace, anche per lui. Per quanto mi riguarda uno deve giocare finché è parte di una squadra, poi subentrano altre situazioni. Il dio denaro prevale per tutti, l'allenatore può dare dei suggerimenti, può dire come la pensa. In questo momento Spinazzola non c'è, ma non per questo giocheremo in dieci".

Non è la prima presa di posizione forte da parte di un giocatore dell'Atalanta:

"Mi ha stupito vedere queste forzature da parte dei ragazzi, ma alla fine loro crescono per quello che vedono fare dai grandi. Non c'è da stupirsi, poi magari sono coloro che finiscono nell'occhio del ciclone".

Di Francesco?

"Se è arrivato alla Roma lo ha fatto per le sue qualità e caratteristiche, sono convinto che trasmetterà anche le sue idee di calcio, con una squadra di valore".

Totti?

"Per loro è un aspetto sicuramente sentito, sarà strano perché 25 anni sono tanti. È una perdita per tutti, ma questa è la vita. Intorno a noi c'è un ambiente eccezionale e non possiamo deludere. C'è tanta aspettativa, vogliamo dare il massimo senza fare proclami. La considerazione dell'Atalanta è aumentata anche fuori da Bergamo, ora dobbiamo continuare così anche in Europa. Sulla carta questo campionato sarà molto più equilibrato, per quello non mi sento di fissare un obiettivo. Dobbiamo essere pronti a dimenticare le vittorie e a reagire alle sconfitte. Sarà una stagione difficile, una grossa prova per noi perché non vedo squadre materasso come lo scorso anno".

Il VAR?

“Ormai si andrà sempre più in questa direzione, c’è volontà di migliorare le situazioni. L’intenzione è buona, poi è difficile per la natura di questo sport applicare la tecnologia. Certo, qualche casino verrà fuori”.

Torino, la conferenza stampa di Sinisa Mihajlovic (LIVE)

Sinisa Mihajlovic parlerà in conferenza stampa alle 15.00 alla vigilia del match col Bologna di Roberto Donadoni, in programma domani sera alle 20.45. Seguite LIVE le parole del tecnico del Torino. Per aggiornare la diretta basta premere F5!

Come sta il Torino, arrivato alla prima di campionato?

“Il Torino sta bene. Il lavoro dell’anno scorso è servito: in campo i ragazzi si intendono bene. Abbiamo fatto un buon ritiro e una buona partita in Coppa Italia. Domani però sarà difficile. Il fatto che il Bologna abbia perso in Coppa Italia non deve illuderci, erano rimasti in dieci dopo pochi minuti. Avranno ancora più rabbia nel riscattarsi. Sono una buona squadra con un ottimo allenatore. Sarà una partita aperta. Nessuno vuol perdere la prima giornata: tutti vorrebbero vincere. Per noi è una partita importante perchè abbiamo un calendario iniziale con partite alla nostra portata. Dovremo cercare di vincere questa partita e col Sassuolo, poi c’è la sosta, per recuperare gli infortunati e sistemarci”.

Quanti nuovi saranno in campo domani?

“Di solito i giocatori, appena arrivati, soffrono molto i carichi di lavoro. Non è facile per loro e bisogna dare il tempo di abituarsi. Per cui non dovrete stupirvi se domani in pochi nuovi partiranno dall’inizio”.

Come sta Belotti? Lei aveva detto che avrebbe dovuto avere la testa giusta per rimanere:

“Non è stato facile trattenere Belotti. Sono arrivate anche offerte importanti, ma

il presidente ha sempre detto che senza i cento milioni non si muove. Anche per il ragazzo non è stato facile. Poi ha capito che quella cifra difficilmente sarebbe stata tirata fuori da qualcuno. Ma a lui rimanere fa piacere. Lui è il capitano e il nostro bomber. Qui tutti gli vogliono bene e sa quanto io lo stimi. La forza di questo Torino però non è solo Belotti ma il gruppo. Da soli non si va da nessuna parte. I giocatori forti si esaltano se sono all'interno di un gruppo forte. Noi siamo tutti contenti che lui rimanga: il mercato non è finito, ma ormai si può dire che rimanga. Io al posto del presidente avrei accettato certe offerte; lui è stato tosto e bisogna dargliene atto. Io lo ringrazio. Trattenere Belotti, insieme al mercato che abbiamo fatto, è importante. Abbiamo preso giocatori di indubbio valore e giovani importanti. Poi è chiaro che arrivano a volte prime scelte, a volte le seconde. Non siamo il Real Madrid. Ringrazio la società e il presidente per tutto quello che ha fatto e che farà".

Come sta Adem Ljajic?

"E' un ragazzo intelligente e sa che se non siamo andati in Europa ha le sue responsabilità. Ora sta bene, è un giocatore importante. Per quest'anno, comunque, voglio risposte da tutti. Non voglio fare due campionati diversi, tra casa e trasferta. Quest'anno sappiamo cosa non dobbiamo ripetere, siamo avvantaggiati. Quello che mi auguro per quest'anno è non avere tanti infortuni contemporanei in uno stesso reparto. L'anno scorso, a un certo punto, avevamo tutti gli attaccanti fuori. Per il resto non dobbiamo ripetere atteggiamenti sbagliati, come fatto proprio l'anno scorso a Bologna. Sono fiducioso, per domani. Io non chiedo ai ragazzi di vincere per forza. Abbiamo tanto insistito sui principi di gioco e quelli morali: creare una cultura di lavoro, non mollare mai. Credo che, se dovessimo fare delle brutte figure, non lo perdonerei ai ragazzi. Vorrebbe dire che abbiamo buttato un anno di lavoro".

Il modo di giocare visto in Coppa Italia è replicabile anche in trasferta?

"Noi abbiamo il nostro modo di giocare, e tale rimane sempre. Io voglio una squadra che sappia produrre occasioni da gol. E che in zona gol sia cattiva, concreta. Bisogna giocare in attacco, sapendo che giocando così rischi qualcosa dietro; e allora proprio per questo, quando ci sono le occasioni, bisogna approfittarne. Abbiamo un'identità, che è sempre quella dell'anno scorso. Quello che dobbiamo fare, è avere più equilibrio e avere lo stesso rendimento, in casa e fuori".

Il problema dell'anno scorso è stata la fase difensiva. In quest'estate è stato cambiato molto. Dobbiamo attenderci risultati da subito?

"Abbiamo preso N'Koulou, Lyanco, Bonifazi. E poi abbiamo giocatori esperti e giovani promettenti. Purtroppo domani non avremo Lyanco, frenato dall'operazione alle tonsille. N'Koulou ha giocato subito in Coppa Italia perchè, con tutto il rispetto, non era un avversario di Serie A. Ha fatto altri sette giorni di lavoro, è intelligente e applicato. Giocherà, poi è chiaro che non è ancora ben collaudato con gli altri, ma migliorerà solo giocando".

Che ne pensa dell'innesto di Sadiq?

"Quando si abituerà ai carichi di lavoro, potrà fare bene, se non ci sarà Belotti. Ha tutto: fisico, velocità, non ha paura. E' un giocatore che a me piace".

E' rimasto sorpreso dalle parole di Benassi, in presentazione alla Fiorentina?

"Sì, sono rimasto sorpreso. Io e lui sappiamo come sono andate le cose, e infatti mi ha scritto ieri per spiegarsi. Io gli ho sempre spiegato il perchè, quando stava fuori. Lui mi aveva anche ringraziato per la sincerità. Sono stato ben felice di consigliarlo al mio amico Corvino. Conosco Marco, è stato il nostro capitano. Sono rimasto sorpreso, ma poi mi ha mandato un messaggio e si è spiegato. Quindi nessun problema. Sono convinto che ciò che mi ha scritto sia la verità. Faccio un in bocca al lupo a lui e alla Fiorentina. Ormai mi conoscete. Io sono uno sempre sincero, nel bene e nel male. Posso capire che una verità a volte fa male, ma una brutta verità a volte è meglio di una bella bugia. Detto questo, con Marco non ci sono problemi, ci siamo spiegati".

Lei diceva sempre, l'anno scorso, che uno problema della squadra era la carenza di chili e centimetri. Quest'anno le cose sono migliorate?

"Abbiamo iniziato a marcare a zona. Ma durante il campionato sapremo cambiare: a volte marcheremo a zona, a volte a uomo, a volte in zona mista. Dovremo sorprendere gli avversari. Cambieremo sempre a seconda degli avversari e a seconda di quello che potrà essere buono per noi. Marcare a zona ha i suoi pregi e difetti: al momento i ragazzi si trovano bene e continueremo così, ma durante il campionato cambieremo qualcosa. L'importante è sapere sempre cosa si vuol fare".

Acquah interessa molto al Birmingham. Domani ne terrà conto?

“Io dico sempre che non è bello che ci sia il mercato a campionato in corso. Comunque Acquah lo vedo bene, concentrato. Non so se andrà via, ma domani se giocherà farà la sua partita, e non sarà condizionato. Lui da quel punto di vista è un esempio di applicazione. Quindi non ho quel tipo di problema”.

L’esclusione di Avelar: scelta tecnica? E in difesa, serve un altro innesto dopo la partenza di Rossettini?

“Abbiamo Molinaro e Barreca, lui al momento è il terzo. Poi ha fatto un buon ritiro. L’ho anche provato come difensore centrale. In futuro lo vedo in quella posizione: secondo me lo può fare perchè ha tutto. Può fare una bella carriera in quella posizione. In questo momento lo stiamo impostando così. Ma ci vorrà ancora tempo per fargli capire bene tutto. però io lo vedo più come centrale. Può fare il difensore centrale, comunque: ecco perchè in difesa possiamo essere a posto così. Gli mancano ancora due settimane di lavoro per capire bene il ruolo, ma poi non ci saranno problemi”.

Cosa manca sul mercato?

“Manca ancora qualcosa, ma questo lo sappiamo noi. Stiamo cercando di fare qualcosa. Manca ancora più di una settimana, cercheremo di apportare le modifiche che pensiamo di fare”.

Baselli come sta? Sarà recuperabile per il Sassuolo?

“Non so ancora. Ha un problema al ginocchio: non si è allenato con noi questa settimana. Se non sarà possibile recuperarlo per il Sassuolo, lo faremo durante la sosta. Questo riguarda lui, come Boyè, Valdifiori. Quello che mi consola è che sono tutti infortuni traumatici, non problemi muscolari. Significa che i ragazzi hanno lavorato bene, metabolizzando i carichi di lavoro”.

TERMINA QUI LA CONFERENZA.

Lazio, la conferenza stampa di Simone Inzaghi (LIVE)

Alle 16.00 **Simone Inzaghi interverrà in conferenza stampa** alla vigilia del match contro la SPAL di Leonardo Semplici, in programma domani sera alle 20.45. Seguite LIVE le parole del tecnico della Lazio. Per aggiornare la diretta basta premere F5!

Sulla griglia di partenza:

"Tante squadre si sono rinforzate e sono migliorate, ma noi siamo lì e vogliamo fare bene. Abbiamo vinto la Supercoppa italiana e la gente adesso è tornata a parlare della Lazio".

Su Keita:

"Se n'è parlato tanto. Per lui parlano i fatti. Nessun allenatore prima di me l'aveva fatto giocare così tanto. Nell'ultima settimana non ho visto gli atteggiamenti giusti e non potevo anteporre un giocatore al resto della squadra. Per questo ho deciso di escluderlo dalla Supercoppa. Tutti sono importanti, ma nessuno è indispensabile".

Sulla Supercoppa:

"E' stata una vittoria storica, ma meritata. Nessuno alla vigilia ci avrebbe scommesso, ma io ero molto fiducioso".

Sull'obiettivo:

"La speranza è quella di centrare la qualificazione in Champions, ma quest'anno le milanesi hanno investito tantissimo, ci sono le solite tre dello scorso anno, c'è l'Atalanta, ma ci sono anche Torino e Fiorentina. Non sono d'accordo con chi dice che la Lazio è da decimo-undicesimo posto, ma è ancora presto allo stesso tempo per dire che siamo da terzo o quarto posto".

Sul VAR:

"Personalmente sono favorevole, perché lo scorso anno siamo stati un po'

danneggiati. Col VAR non dovrebbe più accadere, ma è normale che ci dovremo abituare. E' qualcosa di innovativo che il calcio non ha mai visto. Dovremo fare in modo che i tempi per valutare il singolo episodio siano più veloci del solito".

Sulla SPAL:

"Domani dobbiamo fare una prova di grandissima maturità. Abbiamo fatto qualcosa di straordinario con la Juventus, ma domani inizia il campionato. Incontreremo una neo-promossa con un allenatore molto preparato che conosco bene. Non sarà semplice".

Sul mercato:

"A parer mio dovrebbe già essere chiuso dalla vigilia della Supercoppa. Non sono contento delle distrazioni che porta il mercato a stagione iniziata. Stiamo operando bene comunque. Ora dovremo vedere cosa succedere per quanto riguarda Keita. Se dovesse andar via, andrebbe sostituito immediatamente".

Su Palombi:

"Potrebbe giocare domani, perché ha lavorato bene fin dal primo giorno di ritiro. Dipende da tante cose, decideremo domattina".

Su Luis Alberto play-maker:

"E' un giocatore di tantissima qualità che offre anche quantità. Gli ho parlato tanto, dicendogli che per noi è una risorsa. L'anno scorso non gli ho regalato nulla, perché secondo me doveva alzare il ritmo anche in allenamento. Si è meritato di giocare la Supercoppa e direi che i risultati gli hanno dato ragione. Può interpretare tanti ruoli, compresso quello di play-maker".

Sulla possibile partenza di Hoedt:

"E' un giocatore che per noi è importante. Oggi pomeriggio intanto si allenerà e penso che domani verrà convocato. Ha chiesto di andare via perché vorrebbe giocare sempre. Gli ho spiegato che questo alla Lazio non è possibile. Se sarà ceduto dovrà essere sostituito con un difensore di piede sinistro".

Su Caicedo:

"E' quello che è arrivato più tardi di tutti. Si sta impegnando tantissimo per

mettersi al pari degli altri. Credo che possa darci grandi soddisfazioni".

Sui tanti certificati medici dell'estate (Kalinic e Bernardeschi in primis):

"Li reputo una mancanza di rispetto. Non si può disertare l'allenamento, purtroppo non è più una novità. Sta diventando un'abitudine e questo deve cambiare per forza. Bisogna comportarsi prima di tutto da uomini".

TERMINA QUI LA CONFERENZA.

Fiorentina, la conferenza stampa di Stefano Pioli (LIVE)

Stefano Pioli ha parlato in conferenza stampa alla vigilia del match, da grande ex, contro l'Inter di Luciano Spalletti. Seguite LIVE le dichiarazioni del tecnico della Fiorentina. Per aggiornare la diretta basta premere F5!

Sugli obiettivi:

"Non possiamo sapere dove arriveremo, però dobbiamo essere ambiziosi partita dopo partita. Abbiamo preso giovani di talento e con ambizione. Dobbiamo ragionare con la mentalità di chi vuole provare a vincere ogni singola partita. Alla fine vedremo dove saremo arrivati".

Sul modulo:

"Dentro un sistema di gioco si deve tenere in considerazione anche delle posizioni che si modificano in base alle qualità dei giocatori e degli avversari".

Su chi sarà più emozionato:

"Io sarò emozionato perché comincio una nuova avventura ed è giusto che sia così. Il passato è alle spalle e quello che mi interessa è solo questo campionato.

C'è curiosità di vedere che risultati ci darà il nostro lavoro. Non so cosa proveranno gli altri e mi interessa anche poco".

Sul VAR:

"Avevo un po' di titubanze prima della riunione con Rosetti. Lui è stato molto chiaro e le norme sono molto semplici. Mi è piaciuto anche Rizzoli che ha detto che gli interventi dovranno essere limitati. Può essere un sostegno importante perché gli errori gravi potrebbero scomparire. Ci vorrà pazienza e più si velocizzerà la questione e meglio sarà. Sono curioso e penso che potrà essere un buon aiuto".

Su Babacar:

"Farò tutte le valutazione del caso. non posso pensare al passato e a perché non abbia giocato con continuità in passato. Domani giocherà chi se lo meriterà. Ha fatto un buon precampionato ma non eccezionale. Dipenderà da lui e dai compagni. Mi prendo ancora la nottata e domani mattina per decidere".

Sulla soddisfazione per il calciomercato:

"La squadra è abbastanza completa e abbiamo preso i giocatori che rispondevano alle nostre esigenze. Abbiamo centrato i nostri obiettivi e adesso solo il campo determinerà se la squadra è all'altezza. Le prime due giornate di campionato avranno delle incognite per tutte e per noi qualcosina in più. Cercheremo di essere all'altezza fin da domani".

Su chi teme dell'Inter:

"Le squadre italiane hanno fatto un buon precampionato, a differenza delle scorse stagioni. L'Inter ha sempre vinto e testimonia il suo spessore tecnico e l'abilità di Spalletti. L'Inter ha tante armi e parlare di un solo giocatore è troppo limitativo. Dovremo giocare da squadra mettendo in campo le nostre qualità".

Sui vantaggi di partire sfavoriti:

"Partiamo 11 contro 11 e da 0-0. Non penso che ci siano favoriti in tal senso".

Sulle scelte difficili fatte sul mercato e su Kalinic:

“Non credo che sia tanto importante quelle che sono le mie sensazioni in merito. Ho detto dall’inizio che prima si risolvono queste situazioni e meglio è, anche per il ragazzo. Certo è che per la professionalità i comportamenti dovevano essere altri ed evidentemente in questo caso qualcosa non è andato”.

Sui Della Valle:

“Li ho sentiti e mi auguro che possano essere con noi presto. Domani non ci saranno”.

Sui dubbi di formazione:

“Dovrete imparare a non credere a quello che dico”.

Sulle condizioni di Badelj e Saponara:

“Il primo sta molto meglio. Saponara sta alternando situazioni con la squadra ad altre no. Spero che possa tornare presto a disposizione”.

Su Simeone:

“L’ho trovato molto bene e molto carico. Così come tutti i giocatori nuovi che sono arrivati in questa settimana. Sono convinto che abbiamo fatto un ottimo lavoro e che presto raccoglieremo i frutti. So quello che mi posso aspettare dai miei giocatori. Icardi? Ci penserà Spalletti”.

Sulla Fiorentina giovane e spensierata:

“Sicuramente è un punto di forza e un vantaggio”.

Sul rapporto con Corvino:

“Io credo che i rinnovi di Corvino e di Freitas vanno nella direzione della continuità e della programmazione e questo va di pari passo col rinnovo di contratto dell’allenatore (ride)”.

Sul sindaco e lo stadio:

“Ci ha fatto molto piacere il suo saluto perché rappresenta un’intera città. Le sue parole sono importanti con un concetto chiaro. Sappiamo di rappresentare non solo un colore ma un’intera città. Quindi questo ci riempie di orgoglio e

responsabilità. Avremo entrambi partite difficili da giocare: noi sul campo e lui con la giunta per il nuovo stadio".

TERMINA QUI LA CONFERENZA.

Inter, la conferenza stampa di Luciano Spalletti (LIVE)

Alle 14.30 **Luciano Spalletti interverrà in conferenza stampa** alla vigilia del big match contro la Fiorentina dell'ex Stefano Pioli, in programma domani sera alle 20.45. Seguite LIVE le parole del tecnico dell'Inter, per aggiornare la diretta basta premere F5!

Soddisfatto dalla rosa attuale? Si aspetta qualche colpo nei prossimi 15 giorni?

"I calciatori sono la nostra forza. In questi giorni, in questo periodo, sono stato chiamato in causa in veste di elemento importante per l'Inter, ma quello che conta è il giocatore. Sono loro la nostra garanzia, che ormai conosco bene: abbiamo a che fare con grandi professionisti e grandi uomini. Arriveranno dei momenti di difficoltà, è normale, ma i nostri avversari dovranno sputare 'sangue sportivo'. E forse non basterà. Domani ci saranno 50.000 spettatori allo stadio, questo è importantissimo. Il 'Meazza' deve essere un luogo sentimentale dove ritrovarsi, dove si ama alla follia senza possibilità di tradimento".

In un'ipotetica graduatoria, dove colloca la sua Inter?

"Non rispondo volentieri a questa domanda, perché poi non si usano mezzi termini: si parla di fenomeno o fallimento. Noi dovremo fare il massimo, forse anche di più".

Per quanto riguarda il trequartista nel 4-2-3-1, considera Joao Mario l'uomo giusto?

“Abbiamo cinque uomini in grado di ricoprire questo ruolo: Borja Valero, Brozovic, Joao Mario, Eder e Jovetic, più un’altra, possibile, intuizione. Per me va benissimo così. Poi, ovviamente, conta la squadra: il gruppo è una cosa sola, non deve essere spezzato. Non esalterò e criticherò mai un determinato calciatore, il risultato lo fa la squadra, non chi fa gol”.

Juventus, Roma, Napoli e Milan davanti all’Inter: concorda con questo pronostico?

“Il Milan ha fatto benissimo sul mercato, cambiando molto e inserendo calciatori importanti. Poi Montella riuscirà ad assemblare il tutto. Ma io non dimentico la Lazio, squadra forte che ha vinto anche contro la Juventus, probabilmente la più forte, in modo meritato. L’Inter è forte, io sono tranquillo: io sono emozionato per questo inizio, sono pronto”.

Pensa di dover osare maggiormente dal punto di vista offensivo?

“Lei è convinto che il gol dipenda dal numero di attaccanti presenti in campo? No, non sono d’accordo. Per essere squadra devi fare tante cose fatte nello stesso momento, sia in fase difensiva che in fase offensiva”.

Come sta Icardi? Quanti minuti ha nelle gambe?

“Mauro sta bene, anche se probabilmente qualche allenamento gli manca. Ma sta bene e noi siamo tranquilli. Se non riuscisse a mantenere la propria condizione per 95′ farei le opportune valutazioni nel corso della gara. Ma abbiamo giocatori in grado di sostituirlo”.

Dal punto di vista mentale, Perisic può essere ormai considerato ‘libero’?

“Siamo tutti tranquilli: io, la società e lo stesso Ivan. Tutti devono avere la voglia di ascoltare il ragionamento altrui. Perisic è un grande giocatore, dovrà dare quel qualcosa in più. Dopo il primo confronto non ho avuto alcuna indicazione differente, parliamo di uno dei migliori professionisti in circolazione. Ha un programma specifico che segue anche dopo il termine degli allenamenti”.

Tecnicamente parlando, considera questa squadra completa? Possono esserci dei colpi in entrata prima del termine del mercato?

“A volte scrivete troppo sui giornali, con tantissimi nomi proposti. Così riuscite a

coinvolgere tutti in modo anche bello, infatti pure io a un certo punto ci sono cascato: si parlava di Vidal, di quello e dell'altro. La società non mi ha promesso nulla, sentivo e leggevo certe cifre, certi nomi, infatti ero contento perché davanti a me si presentava la possibilità di allenare certi campioni. Poi ecco il pizzicotto e fine della storia. Io sono contento di quello che ho: volevo allenare l'Inter e questi calciatori, tutti di cuore interista per quelle che sono le intenzioni e i comportamenti che stanno tenendo. Ripeto, io sono contentissimo. I grandi campioni portano dei vantaggi, ovvio, ma quando hai a disposizione dei 'quasi top player' puoi lavorare con giocatori che hanno grandissima voglia".

Che tipo di avversario rappresenta il *Financial Fair Play*?

"A parer mio, è una cosa da rivedere. Corretto da usare, ma in modo diverso. Suning si muove bene e investe nel nostro calcio. Non mi piace che alcuni giocatori, magari in campo in campionato prima della fine del mercato, corrano il rischio di cambiare poi squadra. Ringrazio inoltre Rosetti che ci ha presentato le novità del Var. Questa regola spinge poi ad avere il tempo effettivo, considerando le eventuali interruzioni per 4-5 volte a partita. E con il Milan si è visto. Le cinque sostituzioni potrebbero rappresentare una regola doverosa, ma poi che spettacolo sarebbe? Diverso rispetto al consueto. Noi, e parlo in generale, vogliamo attirare ancor più movimento attorno al pallone. Un mondo bellissimo, il calcio è il cuore del mondo".

Chelsea-Candreva: qual è la sua posizione in merito?

"Voglio tenerlo, la società ha la stessa idea. Antonio non ha dato alcun sintomo differente, pertanto andiamo avanti. Poi non so quello che potrà accadere, ma il Chelsea potrebbe esserci".

Tornando sul mercato, la società ha mantenuto le promesse?

"Sono abbastanza contento, perché ho conosciuto meglio la mia squadra. Poi ho letto tantissimi nomi, ma il mercato che la società ha portato avanti mi è piaciuto, è un mercato al quale sono da sempre abituato".

Sente un po' di pressione per tutte le aspettative che ci sono nei suoi confronti?

"Non sono preoccupato. Certamente l'allenatore è importante, ma dipende anche

dall'ascolto dei ragazzi. E loro stanno ascoltando dal primo giorno: sono loro che scriveranno la mia e la nostra storia. L'umore del nostro pubblico può dipendere anche dal risultato dalla squadra, i calciatori dimostreranno sul campo. Devono sapere in che mondo vivono, quello del calcio è un mondo dorato, comportandosi da grandissimi professionisti".

Quanto è importante aver battuto squadre come Bayern Monaco e Chelsea?

"Molto importante, senza dubbio. Dobbiamo replicare le cose fatte bene, ma tutte le volte ripartiamo da zero: bisogna sempre migliorare, non dobbiamo ammorbidire nemmeno di un centimetro quello che è stato fatto. La Fiorentina ha cambiato tanto, Pioli è bravissimo: lo conosco molto bene, sia dal punto di vista professionale che umano".

In difesa la 'coperta è troppo corta'?

"Noi stiamo ancora osservando il mercato. Secondo me è sbagliato aspettarsi cose straordinarie, noi conosciamo il motivo, ma in difesa faremo qualcosa. Murillo è andato via perché si sono presentate delle esigenze che hanno portato all'addio prima della sfida di domani".

Qual è il suo obiettivo stagionale?

"Vincere tutte le partite, ovviamente".

Si aspetta Cancelo e Schick?

"Dobbiamo pensare alla gara di domani, sono felice di quelli che giocheranno contro la Fiorentina. Poi, se dovessero arrivare entrambi, parleremmo anche di Joao Cancelo e Schick. Ma ora penso a quelli che ci sono".

Le promesse, però, sono state fatte dalla dirigenza dell'Inter:

"Allora dovete parlare con i dirigenti, non con me. Parlatene con Sabatini".

TERMINA QUI LA CONFERENZA.

Roma, la conferenza stampa di Eusebio Di Francesco (LIVE)

Alle ore 14.00 **Eusebio Di Francesco interverrà in conferenza stampa** alla vigilia del match con l'Atalanta di Gian Piero Gasperini, in programma domani alle ore 18.00. Seguite LIVE le parole del tecnico della Roma. Per aggiornare la diretta basta premere F5!

Sugli obiettivi della Roma:

"L'obiettivo è partire forte e fare un buon risultato a Bergamo, sopratutto dopo i risultati della tournée spagnola, la partita di Vigo non mi è piaciuta per niente, per quello voglio una grande prestazione, sono convinto che entreremo in campo con molta determinazione perché affronteremo una grande squadra, per quanto riguarda gli obiettivi generali vogliamo migliorarci giorno dopo giorno".

Che avversario si aspetta di affrontare domani?

"Per la mentalità e la determinazione con cui hanno affrontato le amichevoli mi sembra come se per loro non fosse mai finito il campionato, sono convinto che sarà una partita difficilissima, ma anche loro troveranno contro una squadra che ha voglia di imporre il proprio gioco".

Nella griglia del campionato, nelle prime due file, con il mercato ancora aperto, quali squadre fanno messe?

"Le griglie le lascio fare a voi, è il vostro lavoro, io mi preoccupo di valutare la mia squadra, molte squadre si sono rafforzate, sarà un campionato più equilibrato, ci sarà meno distacco. Squadre come Milan e Inter che sono finite dietro, si sono rinforzate, soprattutto i rossoneri".

Florenzi può essere l'esterno destro alto?

"Non è il giorno giusto per parlare di mercato, è inutile ora. Florenzi può essere un valore aggiunto, non è nelle condizioni per essere convocato ora: deve lavorare

sodo, potrei convocarlo con l'Inter. Però è un gran ragazzo, ha voglia di fare ed è un grandissimo giocatore".

Sempre sul mercato: arriverà qualcuno in difesa?

"Al di là del mercato, voglio risposte importanti dai miei giocatori. Il mercato poi è ancora aperto, ci può essere di tutto: non mi piace parlare di un centrale o di altro. Spesso sento pensieri negativi, invece penso e voglio che questa squadra faccia bene".

L'amichevole di Vigo ha spinto indietro la Roma nelle quotazioni:

"La colpa di quei primi 30 minuti è colpa mia. Io devo far sì che la squadra non sia quella. So che siamo a Roma e le valutazioni le fate subito, ma ho scelto di tutelare alcuni giocatori che non potevano giocare partite così ravvicinate. A nessuno piace fare brutte figure e non ne sono certe contento. La colpa è solo mia, dobbiamo cambiare la percezione che diamo di noi. E possiamo farlo da domani. Io sono definito un integralista, invece penso di guardare molto gli altri. Poi, ho delle idee e devo portare in campo le mie idee, non di altri. Sono stato scelto per questo, poi sarà il campo a dare le sue risposte".

Arriva la prima di campionato. Arrivate come avrebbe sperato? E c'è qualcuno che l'ha colpita?

"Non penso di poter parlare dei singoli, perché dipende dal collettivo. Se devo indicare un giocatore con potenzialità enormi, dico Nainggolan. Può esprimersi ancora meglio, mi sorprende sempre in allenamento. In generale, credo che si impari dagli errori: meglio sbagliare tanto in precampionato che in stagione. Adesso si comincia a fare sul serio, chi abbassa il margine di errore diventa una squadra importante. Credo che nel calcio vinca chi sbaglia meno. E noi dobbiamo sbagliare meno".

Sarà il primo anno di De Rossi da capitano e di Totti da dirigente. Cosa si aspetta?

"Di De Rossi ho già parlato in passato. Mi aspetto che sia un leader, esprimendo la sua romanità e il suo desiderio di guidare il collettivo".

Sarri cambiò quasi subito le sue idee sul Napoli. Senza fare paragoni, lei ha in mente un eventuale piano B?

“Questa domanda mi fa sorridere. L’allenatore intelligente è quello che cambia tanto quando vince, ma se perde diventa stupido. Secondo me bisogna modificare quando c’è qualcosa che non va. Mi sembra stupido parlare sin da ora di cambiare un sistema di gioco come il 4-3-3 che ha dato tanto sia a me che alla Roma. Vi fossilizzate troppo sui numeri. Non posso parlare di una squadra che gioca già bene, perché si può fare di meglio. Però mi sembra stupido metterla già in discussione. Se chiedo la formazione a ognuno di voi, ciascuno mi darebbe una formazione diversa. Andremo avanti col 4-3-3, che è un modulo dinamico. Non è questione di dinamicità, ma di intelligenza. Vi sto facendo capire che, anche guardando al passato, ho cambiato. Perché dovrei farlo dopo 30 minuti di Vigo?”.

Tornando a Totti:

“Lavora al mio fianco. E questo è un motivo di orgoglio: è una persona a cui sono molto legato, sono felicissimo di averlo da domani, anzi da stasera, vicino a me”.

È soddisfatto nel complesso del lavoro dei suoi giocatori? Cosa manca per la Roma di Di Francesco?

“Mi auguro che arrivi il prima possibile. Dobbiamo migliorare molti meccanismi, in entrambe le fasi. Mi piace la disponibilità della squadra: forse serve più equilibrio nel coniugare le mie richieste con le qualità dei giocatori. Io voglio integrarle in un sistema di gioco organizzato. Poi, tutto può riuscire o meno. Però il pensiero è positivo per quanto visto, tolti ovviamente quei maledetti 30 minuti di Vigo. Ci sarebbe servito un timeout”.

TERMINA QUI LA CONFERENZA.